



**ISO 14001:2015  
NUOVI APPROCCI DELL'AUDIT DI  
CERTIFICAZIONE**

**Stefano Aldini**

*Milano, 6 ottobre 2015*

# ISO 14001:2015

## le 6 sfide

1. INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE AMBIENTALE NELLE STRATEGIE GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE E NELLE SUE PRIORITÀ DI BUSINESS (IL SGA NON E' UN ISOLA!!)
2. EVIDENZIAMENTO DEL RUOLO E DELLA RESPONSABILITÀ DEL *TOP MANAGEMENT* PER UN'EFFICACE ATTUAZIONE DEL SGA
3. APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO RISCHI E OPPORTUNITÀ CHE POSSONO INFLUENZARE IL SGA (NON SOLO DA ASPETTI E «CONDIZIONI» AMBIENTALI!!)
4. ESTENSIONE DEL FOCUS DALL'ORGANIZZAZIONE AL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO/SERVIZIO
5. MINORE FORMALISMO E MAGGIORE ATTENZIONE AI RISULTATI
6. LOGICA SEMPRE PIU' INTEGRATA CON LA ISO 9001

# ISO 14001:2015

## strategie e responsabilità

1. INTEGRAZIONE DELLA GESTIONE AMBIENTALE NELLE STRATEGIE GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE E NELLE SUE PRIORITÀ DI BUSINESS
2. EVIDENZIAMENTO DEL RUOLO E DELLA RESPONSABILITÀ DEL TOP MANAGEMENT PER UN'EFFICACE ATTUAZIONE DEL SGA

# ISO 14001:2015

## i requisiti

- Per pianificare stabilire, attuare e mantenere il SGA occorre comprendere il contesto («triangolazione» fattori esterni/interni, parti interessate e organizzazione) e determinare i rischi e le opportunità con una visione più ampia di quella degli aspetti ambientali: SGA decisione strategica.
- Responsabilità e impegno dell'AD per integrazione degli obiettivi di miglioramento ambientale nel contesto aziendale, in coerenza con le strategie generali dell'Organizzazione.
- Creazione di un clima favorevole per il contributo di tutti all'attuazione del SGA.
- Integrazione del SGA con altri processi aziendali, se necessario.
- Decisioni del riesame dell'AD che comprendono le implicazioni per la direzione strategica dell'Organizzazione.

# ISO 14001:2015

## «nuovi» focus per audit

- ✓ Capire il contesto in cui opera l'Organizzazione, le strategie generali dell'Organizzazione e la collocazione del SGA.
- ✓ Approccio non solo tecnico e gestionale ma anche organizzativo.
- ✓ Valutare la pianificazione del SGA anche con riferimento alla sua integrazione nella programmazione generale aziendale.
- ✓ Valorizzare il contenuto «sostanziale» del riesame dell'AD, al di là dell'aspetto di formale conformità ai requisiti («consapevolezza circa l'efficacia del SGA e ricadute sul business nel suo complesso»).
- ✓ Raccogliere segnali circa il clima aziendale rispetto al SGA.
- ✓ Capire se le decisioni sul SGA dipendono dai livelli più elevati dell'Organizzazione.
- ✓ Estendere l'attenzione a processi aziendali che potrebbero non essere considerati pertinenti al SGA (es. *procurement*).

# ISO 14001:2015

## rischi e opportunità

### 3. APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO RISCHI E OPPORTUNITÀ CHE POSSONO INFLUENZARE IL SGA

# ISO 14001:2015

## i requisiti

- Oltre ad aspetti ambientali e «obblighi di conformità» per pianificare, stabilire e mantenere il SGA, l'Organizzazione deve determinare rischi e opportunità e pianificare come affrontarli.
- Quali rischi e opportunità? Non solo quelli che derivano da aspetti ambientali e da obblighi di conformità, ma anche quelli che, in base all'analisi del proprio contesto, sono rilevanti in quanto potenzialmente in grado di influire sui risultati del SGA.
- In fase di pianificazione, l'Organizzazione deve determinare rischi e opportunità (quelli che derivano da aspetti ambientali possono essere inclusi nella valutazione degli aspetti ambientali), analizzando il proprio sistema di prevenzione e controllo e pianificando le azioni per affrontarli.
- L'Organizzazione deve mantenere informazioni documentate dei rischi e opportunità che debbono essere affrontati.
- Si richiede che il SGA, così come per aspetti ambientali e obblighi di conformità reagisca ai cambiamenti nei rischi e opportunità (le relative informazioni debbono essere mantenute aggiornate).

# ISO 14001:2015

## «nuovi» focus per audit

- ✓ Programmazione degli audit basato su un approccio «risk based».
- ✓ Conoscenza del contesto/settore dell'Organizzazione e dei fattori da cui possono derivare rischi/opportunità rilevanti per il SGA non strettamente connessi ad aspetti ambientali e obblighi di conformità.
- ✓ Maggiore attenzione alle «condizioni ambientali» del contesto (es. fenomeni naturali di particolare gravità) e sulla capacità dell'organizzazione di controllare e ridurre le conseguenze di tali eventi dannosi (non solo in termini di impatti ambientali).
- ✓ Approfondimenti circa i rapporti tra SGA e MOG ai sensi del D.Lgs 231/2001 per la prevenzione dei reati ambientali (controllo dei rischi derivanti dall'inadempimento di normative ambientali).
- ✓ Attitudine maggiormente orientata a valorizzare anche le opportunità (in termini di effetti positivi), oltre che i rischi.



# ISO 14001:2015

## ciclo di vita

### 4. ESTENSIONE DEL FOCUS DALL'ORGANIZZAZIONE AL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO/SERVIZIO

# ISO 14001:2015

## i requisiti

- Si richiede di estendere il campo di indagine per l'individuazione e la valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali oltre il luogo fisico/geografico ove materialmente si svolgono i processi e le attività aziendali («dall'Organizzazione al prodotto/servizio»).
- Concetto di portata generale (non totalmente nuovo per i SGA), di un'indicazione metodologica che deve essere applicata fin dalla valutazione degli aspetti ambientali dell'Organizzazione.
- Non coincide con LCA (che è uno strumento che l'Organizzazione può utilizzare per rispondere ai requisiti del proprio SGA).
- In coerenza con questo approccio, il controllo operativo deve comprendere anche i processi in *outsourcing*.
- L'Organizzazione deve definire dei criteri ambientali per processi affidati all'esterno e fornitori e stabilire dei controlli la cui misura può variare in funzione della sua capacità di influenza.

# ISO 14001:2015

## «nuovi» focus per audit

- ✓ Valutazione degli aspetti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto/servizio e maggiore attenzione al livello di influenza e controllo che l'Organizzazione è in grado esercitare, coerentemente con i risultati attesi del proprio SGA.
- ✓ Allineamento tra SGA e strumenti applicati per quantificare l'impronta ecologica di prodotti/servizi.
- ✓ Coerenza del livello di approfondimento degli aspetti ambientali delle fasi di vita a monte e a valle e requisiti del SGA (ad es. a fronte di *claims* e campagne pubblicitarie «green»).
- ✓ Attribuzione in audit di un peso maggiore alle valutazioni del controllo operativo dei processi in *outsourcing*.
- ✓ Maggiore coinvolgimento di funzioni non strettamente «tecniche» (es. *procurement*, marketing per informazioni su aspetti ambientali connessi, ad es. ad uso o fine vita del prodotto).

# ISO 14001:2015

## risultati e integrazione con ISO 9001

5. MINORE FORMALISMO E MAGGIORE ATTENZIONE AI RISULTATI
6. LOGICA SEMPRE PIU' INTEGRATA CON LA ISO 9001

# ISO 14001:2015

## i requisiti

- Nuova definizione: «informazioni documentate» (comprende documenti, procedure, registrazioni).
- Alcuni requisiti della ISO 14001:2015 richiedono informazioni documentate, ma in linea di principio è l'Organizzazione a determinare quali informazioni documentate siano necessarie ai fini dell'efficacia del SGA.
- In che misura deve mantenere informazioni documentate sul controllo operativo? Nella misura necessaria ad assicurarsi che i processi siano svolti alle condizioni pianificate.

# ISO 14001:2015

## «nuovi» focus per audit

- ✓ Comprendere se e in che misura la scelta di documentare o meno (lo svolgimento di un processo o l'effettuazione di un'attività) possa compromettere l'efficacia del SGA e la conformità ai requisiti.
- ✓ Maggiore tempo di audit dedicato alle valutazioni in campo (ed alle interviste).
- ✓ Da audit (es. *«i criteri della procedura sono rispettati?»*) ad *assessment* (*«il processo viene svolto come pianificato in modo da soddisfare i requisiti applicabili?»*)
- ✓ Nel caso di sistemi integrati con ISO 9001, assicurare l'effettiva integrazione anche degli audit e delle relative valutazioni (ad es. del contesto e delle parti interessate, dei rischi e opportunità, della pianificazione).